



Lectio Magistralis di Melanie Joy



**Dott.ssa Melanie Joy,
Psicologa e sociologa**

Milano



Comune
di Milano

**Evento Patrocinato dal
Comune di Milano**



**Al Castello Sforzesco
di Milano, il 17/11/12**



**Presenta l'Assessore
Chiara Bisconti**

**Perché amiamo i cani 🐕,
mangiamo i maiali 🍔,
e indossiamo le mucche 👠 ?**



Dott.ssa Melanie Joy

Si è formata ad Harvard, è psicologa e docente di psicologia e sociologia presso l'Università di Boston, nonché apprezzata conferenziera.

Autrice di una serie di articoli di psicologia, sulla difesa degli animali e la giustizia sociale, pubblicati su numerosi periodici e riviste, è la principale ricercatrice sul *carnismo*, l'ideologia che giustifica il mangiare **la carne di (alcuni) animali**.

Tiene conferenze in giro per gli Stati Uniti e in tutto il mondo. Per le Edizioni Sonda, nella collana Saggi, ha scritto un libro che sta avendo un grande successo di pubblico e di critica: "*Perché amiamo i cani, mangiamo i maiali e indossiamo le mucche*".

E' stata in tour in Italia, dal 16 al 18 novembre 2012, per la consegna del Premio Internazionale "Empty Cages 2012" ed in questa occasione ha tenuto una Lectio Magistralis, il giorno 17 novembre 2012, presso il Castello Sforzesco di Milano, Sala Bertarelli.



L'evento è stata **patrocinato dal Comune di Milano** ed ha visto la presentazione dell'Assessore Chiara Bisconti; sono intervenuti la Dott.ssa Annamaria Manzoni¹ ed il Dott. Valerio Pocar², Garante dei Diritti degli Animali dal Comune di Milano.

Per gustarvi l'intervento
in lingua inglese, cliccate [qui](#).

Se invece preferite leggerlo in
italiano,
eccovi il dono di Ravello Curioso.
Buona lettura.



¹ Psicoterapeuta e grafoanalista, ha collaborato per anni con il Tribunale per i Minorenni di Milano ed è attualmente consulente presso il Tribunale di Monza; ha al suo attivo diversi articoli inerenti le problematiche psicologiche del rapporto uomo-animale e, da anni, è impegnata come attivista in alcune associazioni animaliste, svolgendo un'attività di sensibilizzazione individuale e sociale. Ha scritto due saggi sul tema: "Noi abbiamo un sogno" nel 2006 e "In direzione contraria" nel 2009.

² Avvocato, professore di Sociologia e di Sociologia del Diritto all'Università Bicocca, è un pioniere del diritto animalista dalla fine degli anni 80.



LECTIO MAGISTRALIS DI MELANIE JOY (I PARTE)	4
UN PO' DI MELANIE JOY	5
STABILIRE IL LEGAME.....	6
LA PRESENTAZIONE DI OGGI.....	6
CHE COS'È LA LACUNA (GAP)?	7
LECTIO MAGISTRALIS DI MELANIE JOY (II PARTE)	12
COSA PROVOCA QUESTA LACUNA (GAP) E QUALI SONO LE CONSEGUENZE?	12
NON VEDEVO "COSE DIVERSE", VEDEVO LE MEDESIME COSE "DIVERSAMENTE"	13
VEGANI, VEGETARIANI, CARNIVORI ed ONNIVORI? CHE CAMBIA?	14
IL CARNISMO.....	16
LA NEGAZIONE (DENIAL)	16
CHI RIMANE INVISIBILE NELL'INDUSTRIA DELLA CARNE?	20
LECTIO MAGISTRALIS DI MELANIE JOY (III PARTE)	25
MANGIARE CARNE E' NORMALE	25
MANGIARE CARNE E' NATURALE	26
MANGIARE CARNE E' NECESSARIO	26
LA PAURA DEL CAMBIAMENTO	27
DISTORSIONI COGNITIVE	29
MANGIARE ANIMALI E' UNA QUESTIONE DI GIUSTIZIA SOCIALE	31
QUAL È LA SOLUZIONE?	32
IL MOVIMENTO VEGANO	35
PER CHIUDERE IL CERCHIO. FRITZ.	36



LECTIO MAGISTRALIS DI MELANIE JOY (I PARTE)

17 sabato nov 2012

LINK <http://ravanellocurioso.wordpress.com/2012/11/17/lectio-magistralis-di-melanie-joy-i-parte/>
Posted by [ravanellocurioso](#) in [Cosa dicono nel mondo?](#)



“Questa è la prima volta che vengo in Italia e la prima volta che vengo a Milano e sono molto contenta. Sono anche molto contenta di vedere tutta questa bellezza intorno a me e nelle persone che ho incontrato.

Siete riusciti a dare un'occhiata a queste immagini?
Non sono bellissime?

Ogni volta che creo una nuova presentazione, impiego sempre molto tempo a scegliere le immagini giuste, che riescano ad esprimere l'essenza di quello che voglio comunicare.

Questo non succede quando devo **rappresentare il legame tra l'uomo e l'animale, ma soprattutto tra i bambini e gli animali**: in quest'ultimo caso, trovo sempre molte più immagini di quelle che riesco ad usare, ci sono letteralmente migliaia di immagini disponibili, che catturano davvero quel senso di stupore, quel senso di comprensione, quell'affetto.



Mi sembra di capire che molti di voi mi capiscano ed annuiscono!

Visto che durante tutta la presentazione farò riferimento al legame tra umani ed animali (CONNECTION), vorrei fare qualche esercizio con voi per capirlo più a fondo. Mi piacerebbe che pensaste ad uno o più animali a cui vi siete sentiti legati nel corso della vostra vita: e con legame intendo qualsiasi cosa, dall'affetto all'amarli, per legame, in senso generale, si intende il fatto che vi sia stato a cuore il loro benessere; va bene dunque se pensate al cavallo da cui avete preso lezione di equitazione, o al gattino dei vicini, va bene anche il cane con cui siete cresciuti o l'uccellino che avete soccorso, magari un pesce o una tartaruga. Adesso facciamo un piccolo sondaggio: **alzate la mano se siete riusciti a pensare ad almeno un animale? OK!**

Siete in tanti!





Ed ora alzate la mano se siete riusciti a pensare a più di un animale. OK! Benissimo.
Ora alzate la mano se vi siete mai sentiti oggetto di affetto o di amore da parte di un animale? Ok ... **Ed ora guardatevi intorno, GUARDATE TRA DI VOI?!**
Questo è davvero tanto amore!

Questo ci dice qualcosa di molto importante:

- noi ci teniamo agli animali,
- ci sentiamo legati a loro
- e vediamo elementi di questo ovunque, insegniamo ai nostri figli ad essere gentili nei confronti degli animali,
- a non fargli del male,
- e facciamo degli animali gli eroi delle storie per bambini, i protagonisti dei programmi a loro dedicati!



Quando vediamo dei delfini che nuotano nell'oceano, quando vediamo una farfalla che è posata delicatamente su di un fiore, sentiamo un senso di stupore, che ci porta a fermarci, a parlare sottovoce e ad osservare con un atteggiamento quasi di reverenza; quando sentiamo che un animale è stato maltrattato, immediatamente ne percepiamo l'ingiustizia, ci sentiamo scandalizzati; quando ci troviamo in una fattoria didattica ed il maiale mangia dalla nostra mano, ci sentiamo speciali, siamo contenti.
Riuscite ad identificarvi in qualche esempio di quelli che ho fatto?
Anche a me succede! E quindi vorrei parlarvi di un po' di me, della mia storia e di cosa mi ha portato qui oggi.

UN PO' DI MELANIE JOY



Questa è una foto di me e del mio cane Fritz; mia madre mi ha raccontato che abbiamo adottato Fritz quando lui aveva due anni ed io avevo due mesi: quindi eravamo entrambi molto piccoli quando ci siamo incontrati.

Lui è stato il mio primo cane, ma è anche stato il mio primo amico: facevamo tutto insieme, noi giocavamo insieme, facevamo il riposino insieme, abbiamo anche vomitato insieme un'estate durante un viaggio in macchina. E Fritz è stato anche il primo a spezzarmi il cuore quando è morto all'età di tredici anni per un tumore al fegato. A quel tempo non potevo sapere che Fritz, o meglio il mio legame (CONNECTION) con Fritz, sarebbe

stato il catalizzatore del lavoro di tutta la mia vita, e questo è quello che è poi emerso ed è sotto ai nostri occhi.

Il mio lavoro di psicologa ed autrice si è sempre incentrato su un tema fondamentale, un tema centrale per la nostra coscienza e per la nostra responsabilizzazione personale, oltre che per la giustizia ecologica e sociale.

Questo tema è: **STABILIRE IL LEGAME (CONNECTION).**





STABILIRE IL LEGAME



Sono qui per parlare del legame che abbiamo:

- con noi stessi
- con gli altri esseri
- e con i nostri valori fondamentali

e sono qui per parlare del "sistema di valori" di un "ismo" (dottrina, ideologia) che ci separa dai nostri valori fondamentali.

Sono qui per parlare di come questo "ismo" (dottrina, ideologia) **forma una lacuna (GAP)** nelle nostre consapevolezze, **proprio quando si tratta di compiere una delle scelte più quotidiane e fondamentali: LE NOSTRE SCELTE ALIMENTARI.** Ed in che modo questa lacuna (GAP) ci porta ad agire contro i nostri stessi interessi e gli interessi degli altri?

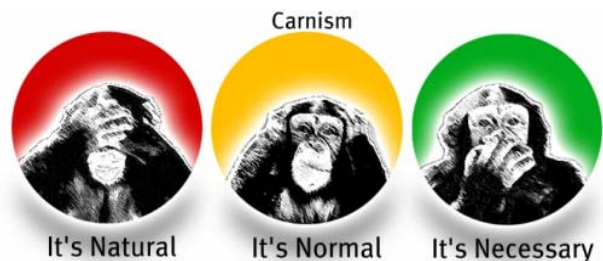
Mi trovo qui con un obiettivo: sono qui per sensibilizzare a questo "ismo" (dottrina, ideologia) invisibile ed a **promuovere la responsabilizzazione e la giustizia sociale.**

What is carnism?

"Carnism is the invisible belief system, or ideology, that conditions people to eat certain animals. Carnism is essentially the opposite of veganism; "carn" means "flesh" or "of the flesh" and "ism" denotes a belief system.

Most people view eating animals as a given, rather than a choice; in meat-eating cultures around the world people typically don't think about why they find **the flesh of some animals disgusting** and **the flesh of other animals appetizing**, or why they eat any animals at all. But when eating animals is not a necessity for survival, as is the case in much of the world today, it is a choice – and choices always stem from beliefs".

Fonte: <http://www.carnism.com/>



LA PRESENTAZIONE DI OGGI



La presentazione si articolerà in tre parti.

1. Prima affronteremo il **problema** della lacuna (GAP):
 - che cos'è questa lacuna nella nostra coscienza
 - ed in che modo influenza la nostra libertà di scelta?



2. Poi discuteremo delle **radici di questa lacuna (GAP):**

che cosa alimenta e che cosa mantiene questa lacuna (GAP) che guida le nostre scelte alimentari?
E quali sono le conseguenze delle nostre scelte, su di noi e sul mondo?
Ed in che modo questa lacuna riflette un "ismo" (dottrina, ideologia) che è un problema di giustizia sociale?



3. E poi, visto che a tutti piace il lieto fine, me compresa, discuteremo della **soluzione per colmare questa lacuna (GAP)**. Come possiamo colmare questa lacuna (GAP) e fare delle scelte più responsabili e più eque, in che modo possiamo lavorare per combattere questo "ismo" (dottrina, ideologia), questa ideologia che è collegata a così tante altre ideologie, "ismi"?

CHE COS'È LA LACUNA (GAP)?.



Ora vi parlo di questa lacuna.

Immaginate di venire invitati a cena e che la persona che vi ha invitato a cena sia famosa per la sua pasta al ragù. E credo che per voi in Italia non dovrebbe essere difficile incontrare una simile situazione.

Ditemi: trovereste questo piatto **delizioso** o **disgustoso**?

Ok.

Se lo trovate delizioso, immaginate **che sia così buono** che decidete di chiedere la ricetta alla vostra ospite e che lei vi risponda che il **SEGRETO "sta nella carne"**.

Ed ecco che vi dice che dovete comprare **due etti, molto magri, di**

**DUE ETTI,
MOLTO
MAGRI,
di
Golden Retriever!**





Scarpereste la carne e mangereste solo la pasta?

Prendetevi un attimo per riflettere sulle vostre sensazioni, sui vostri desideri: probabilmente quello che fino a poco tempo fa vi sembrava "cibo", adesso vi sembra "cane morto".

Quello che poco tempo fa vi sembrava delizioso,

adesso vi sembra disgustoso?

Probabilmente la "vostra esperienza" della carne è cambiata radicalmente anche se in realtà niente della carne in sé è cambiato realmente: quindi, ditemi, cosa è cambiato?



Quello che è cambiato è la vostra

PERCEZIONE

della carne, la nostra percezione è la lente attraverso cui guardiamo il mondo: **quando si tratta di mangiare animali**, la nostra percezione è plasmata in buona parte, se non totalmente, dalla nostra **CULTURA**.

Nelle culture che mangiano carne nel mondo, le persone si sono abituate ad avere un ristretto numero di animali (su un numero molto più vasto), di specie che considerano "commestibili" rispetto ad altre.

E, solo per questo, classificano tutto il resto come "non commestibile" e "disgustoso".

Anche se il tipo di specie che viene consumata **cambia, di cultura in cultura**, i membri di ciascuna cultura tendono a pensare che le loro scelte siano razionali e che le scelte di altre culture siano "irrazionali" o anche "insensate".

Quello che è sorprendente in tutte le culture non è la "presenza del disgusto": il disgusto infatti è per tutti la norma, non l'eccezione, lo provano tutti anche se rivolto verso "oggetti diversi", **quello che è invece sorprendente è "l'assenza del disgusto"**: come mai non siamo DISGUSTATI dal consumo delle sole 8 o 10 specie che abbiamo "imparato" a considerare "commestibili"?

Ed ancora più importante, PERCHE' non ci chiediamo mai il PERCHE'?



Vi siete mai chiesti perché mangereste ali di pollo, ma non ali di cigno?
Un cosciotto di agnello e non un cosciotto di gattino?



Vengono entrambi da animali cuccioli!

Vi siete mai chiesti perché mangiate e mangereste, stufato di manzo, ma non stufato di porcellino d'india?

Zuppa di pesce ma non zuppa di lucertola?

Vi sta venendo fame?

Uova di gallina, ma non uova di piccione?

Vi siete mai chiesti perché berreste latte di mucca, ma non latte di cavallo?

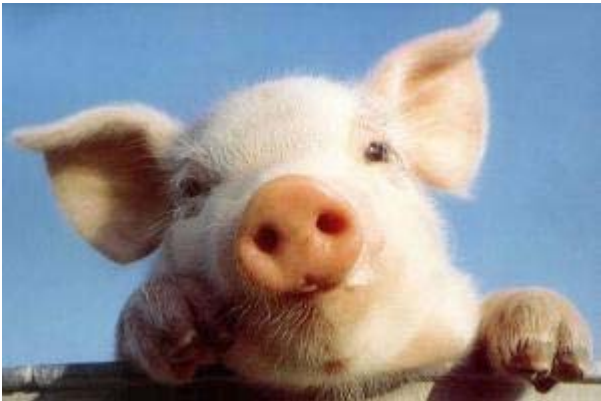
E vi siete mai chiesti PERCHE' NON VE LO SIETE MAI CHIESTI?

Quando si parla di **animali commestibili**, c'è una lacuna (gap), una separazione nel nostro processo mentale e nella nostra coscienza: **non stabiliamo un legame consapevole tra la carne e quello che stiamo mangiando** e l'animale vivo che una volta era quella carne.





Quando ero piccola, ero la schizzinosa in famiglia: in casa mia la regola era che non ci si poteva alzare da tavola finché il piatto non era pulito e spesso mi trovavo a combattere delle lunghe battaglie serali con mia mamma; mia mamma cercava di non perdersi di vista ed io aspettavo proprio quell'istante in cui lei si distraeva un attimo per passare il mio cibo a Fritz, il mio *partner in crime*, che era piazzato sotto il tavolo e, se mia mamma mi sgridava, le dicevo che stavo solo accarezzando il cane. E lei mi credeva perché **un sacco di altre volte, in effetti, stavo solo accarezzando il mio cane.**



Nel corso di così tanti anni e così tanti pasti, non ho mai pensato **quanto fosse strano** che, **CON UNA MANO, STAVO ACCAREZZANDO IL MIO CANE, MENTRE CON L'ALTRA MANO MANGIAVO UNA BRACIOLA DI MAIALE:**

la braciola veniva da un animale che era stato tanto **SENSIBILE, TANTO INTELLIGENTE E TANTO CONSAPEVOLE** quanto il mio cane.

Non pensavo mai all'incongruenza che c'era nel mio comportamento e nei confronti degli altri animali, perché, in effetti, mentre mangiavo la braciola, non pensavo che stavo mangiando un altro animale.

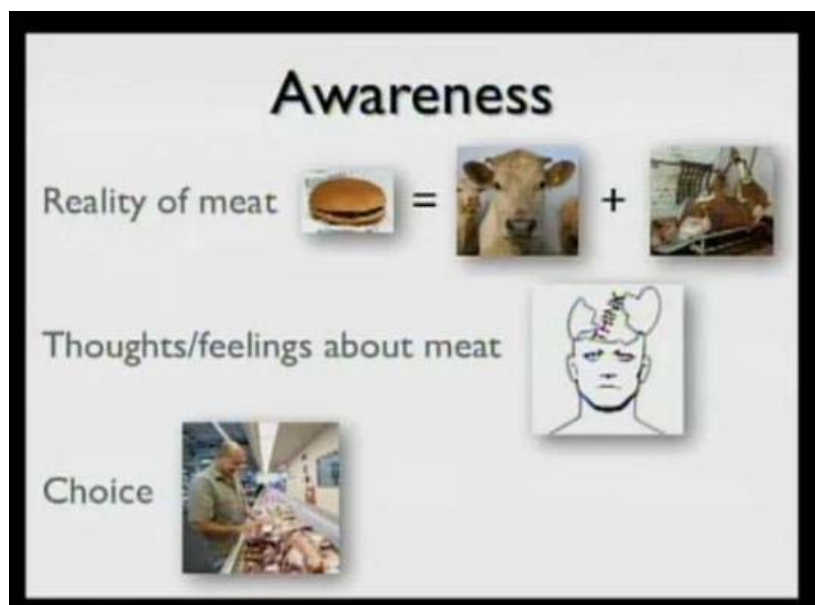
Avrei dovuto essere consapevole che mentre mangiavo "carne", qualcuno aveva dovuto morire per la mia porzione di cibo, ma non facevo il collegamento o **meglio sapevo, ma non sapevo.**

C'era una lacuna (GAP) nella mia conoscenza: e questa lacuna (GAP) nella conoscenza blocca "la realtà" della carne, quella che non vogliamo vedere, **blocca anche i nostri pensieri autentici sulla carne: vi ricordate quando vi ho detto che vi stavate mangiando un golden retriever?**

Probabilmente non avete potuto fare a meno di pensare all'animale vivo ed anche di avvertire un senso di disgusto.

Però, quando eravate convinti di stare mangiando carne di manzo, probabilmente non avete pensato all'animale vivo e non avete provato un senso di disgusto.

Quindi, **quando non siamo consapevoli della realtà della carne, né dei nostri sentimenti e delle nostre sensazioni nei confronti della carne, allora non siamo nemmeno consapevoli che abbiamo una scelta, che compiamo una scelta ogni volta che mangiamo carne.**





Quindi la lacuna nella conoscenza ci deruba della possibilità di compiere scelte consapevolmente, perché **senza consapevolezza non può esserci libera scelta.**

Per buona parte della mia vita, non ho mai messo in discussione questa scelta di mangiare mucche, galline, perché **non sapevo che era una scelta.**

Without awareness
there is no free choice.

Nessuno mi aveva mai chiesto:

- se volevo mangiare animali?
- come mi sentivo all'idea di mangiare animali?
- se credevo nel fatto di mangiare animali?

Nessuno mi aveva **mai incoraggiato a pensare a questa scelta quotidiana** che ha delle implicazioni così profonde, sia dal punto di vista etico che personale:

mangiare animali era un dato di fatto, una consuetudine.

E, sorprendentemente, la nostra cultura ci insegna a ponderare con maggiore attenzione quale marca di shampoo acquistare, piuttosto che quale specie animale mangiare e perché?

E ciò è sorprendente perché **le nostre scelte alimentari hanno un impatto così profondo sulle nostre menti, sui nostri corpi e sul mondo.**



Le scelte alimentari sono davvero una questione di vita o di morte per tanti esseri viventi: ora che abbiamo un po' inquadrato questa lacuna (GAP), possiamo concentrarci sulla prossima serie di domande. Cosa provoca questa lacuna e quali sono le conseguenze?"

Ravanelli belli, per ora vi saluto!

A presto per la seconda parte della Lectio di Melanie Joy! Per chi è impaziente, suggerisco la visione del video!

E come sempre, un buon, buon appetito da Ravello Curioso.

PS: ci trovi anche su [Facebook](#).



LECTIO MAGISTRALIS DI MELANIE JOY (II PARTE)

18 domenica nov 2012

LINK: <http://ravanellocurioso.wordpress.com/2012/11/18/lectio-magistralis-di-melanie-joy-ii-parte/>
Posted by ravanellocurioso in [Cosa dicono nel mondo?](#)

COSA PROVOCA QUESTA LACUNA (GAP) E QUALI SONO LE CONSEGUENZE?

Ho trascorso metà della mia vita prima che io cominciassi a pormi queste domande. Era il 1989 e mi sono risvegliata in un letto di ospedale attaccata ad una flebo piena zeppa di antibiotici all'ospedale di Beth Israel Deaconess Medical Center – A Teaching Hospital of Harvard, **dopo aver mangiato** quello che si è rivelato **il mio ultimo hamburger**.



Secondo il mio team di dottori (*preciso che questo ospedale è un ospedale universitario di Harvard e, con mia grande umiliazione, ricordo che mi è stato assegnato un gruppo di medici tirocinanti giovani e molto attraenti e tutti affascinati dalla mia attività intestinale*)

e secondo il dipartimento di Salute Pubblica (che ha poi chiuso il ristorante in cui ho commesso l'errore di mangiare) avevo mangiato un hamburger che conteneva il *Campylobacter*.

Lo conoscete? E' simile alla salmonella, qualcuno lo hai mai avuto? Ok ... allora immaginate la peggiore influenza intestinale della vostra vita e moltiplicate per 10! Contrarre il campylobacter è stata una delle peggiori esperienze della mia vita, ma è stata anche una delle migliori: **è stato un momento di svolta per me**.

Prima di ammalarmi, mi ero sentita gradualmente sempre più "agitata" all'idea di mangiare carne, **avendo visto, in un paio di occasioni, alcune informazioni sulla realtà dell'allevamento animale**, in qualche modo già sapevo che il fatto di mangiare carne era in completa antitesi con i miei valori fondamentali; **come la maggior parte delle persone, tenevo agli animali**, soprattutto quando constatavo che la loro **sofferenza era così intensa e così completamente inutile**, ma in effetti non ero ancora stato "recettivo" nei confronti di quelle informazioni di cui già disponevo.

La mia reazione era stata sempre: **“no, non me lo dire, che mi rovini il pasto!”**.

Ma dopo essermi ammalata, non ho più voluto mangiare hamburger o nessun altro tipo di carne e non l'ho più fatto.



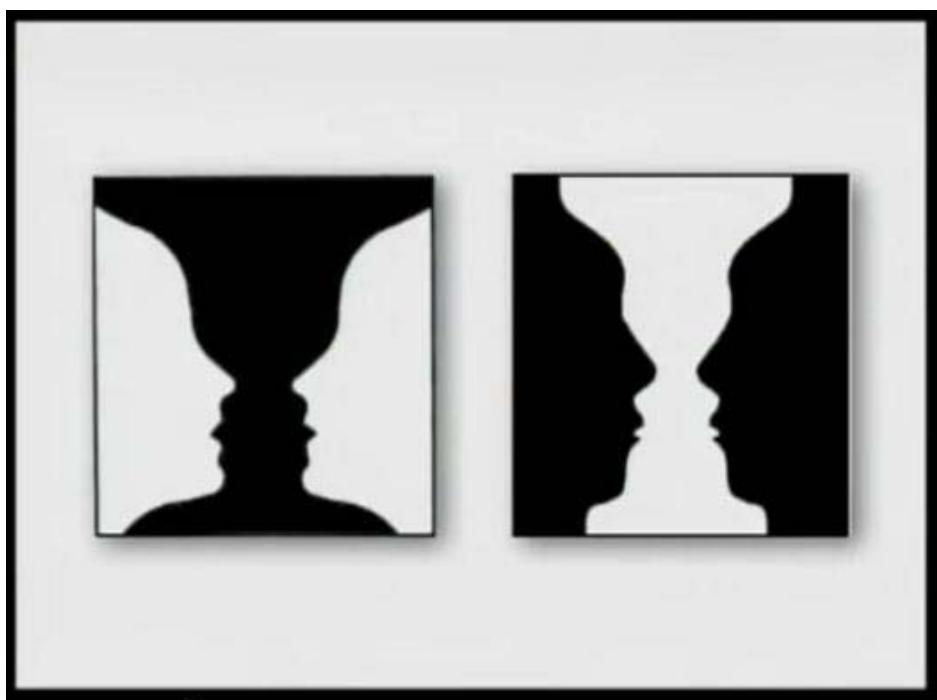
E poi mi è successo qualcosa di particolare:

dopo aver smesso di mangiare animali,
ho fatto la CONNECTION,
ho STABILITO IL LEGAME!

C'è stato un cambiamento, una svolta
nella mia coscienza, una svolta radicale.



NON VEDEVO "COSE DIVERSE", VEDEVO LE MEDESIME COSE "DIVERSAMENTE".



Ricordate come vi è sembrata diversa la
carne quando vi ho detto che il ragù
proveniva da un golden retriever?

Ecco come mi è
sembrata
improvvisamente
TUTTA LA CARNE!!

E' strano come le lacune (GAP) nella nostra
coscienza diventino VISIBILI proprio nel
momento in cui cominciano a
SCOMPARIRE.





Mentre da un lato si colmava questa lacuna,



dall'altro la mia mente si apriva.



Volevo apprendere tutta la verità sull'allevamento animale: era una verità che era stata sempre intorno a me o davanti ai miei occhi, ma **era una verità che io non ero stata in grado o non avevo voluto guardare.**

Avevo bisogno, dovevo, volevo assolutamente capire, in che modo, quando si tratta di mangiare animali, **persone razionali ed affettuose proprio come me, possono fare questo?**

Citando le parole dello psicologo e dell'attivista Robert Jay Lifton, semplicemente

“just stop thinking”

... semplicemente **SMETTONO DI PENSARE.**

(Ndr: andate a vedervi Robert Jay Lifton, un ragazzino del '26 e date un'occhiata ai suoi lavori!)



Quindi ho trascorso quasi vent'anni alla ricerca di risposte, compresa una decina d'anni di ricerche che sono poi culminate nella mia tesi di dottorato sulla psicologia del “mangiare carne”, e quello che ho scoperto era destinato a cambiare quello che io ed altri nel campo della psicologia e dell'attivismo avremmo pensato intorno al “fatto” di “mangiare carne”.

Per condividere le mie scoperte con voi, vorrei cominciare con un PICCOLO ESERCIZIO.

VEGANI, VEGETARIANI, CARNIVORI ed ONNIVORI? CHE CAMBIA?

- Se **vegetariano** è il termine che usiamo per riferirci a qualcuno che **segue la corrente del vegetarianesimo**,
- Se **vegano** è il termine che usiamo per descrivere qualcuno che segue il **veganesimo**,

come chiamiamo qualcuno che non è né vegetariano, né vegano?
Voi come lo chiamate?



Onnivoro? Carnivoro?

In inglese noi abbiamo anche il termine, non consueto nella lingua italiana, di "meat eater", mangiatore di carne.

Allora onnivoro e carnivoro son **due termini molto comuni e veniamo alle definizioni.**

- **Onnivoro** per definizione è un animale, umano o meno, **che può ingerire** sia materia proveniente dalla carne, che materia vegetale.
- **Carnivoro** è un animale **che ha bisogno** di ingerire carne per sopravvivere.

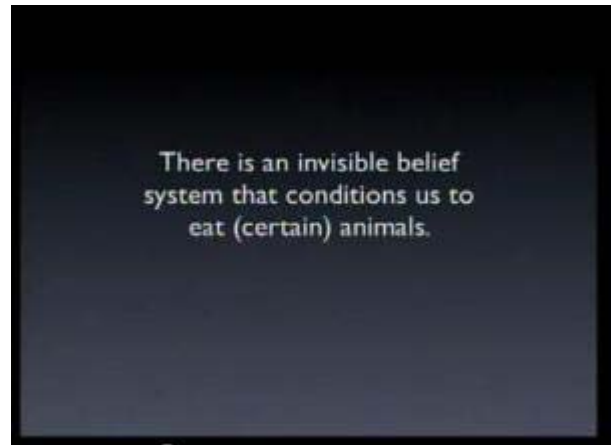
Onnivoro e carnivoro **descrivono entrambi una predisposizione biologica, NON UNA SCELTA FILOSOFICA - IDEOLOGICA.**

Ed ecco il punto centrale:

tendiamo a presumere che **solo vegani e vegetariani** portino il loro "sistema di valori" a tavola.

Ma non è così:

la maggior parte di noi mangia **MAIALI** e **NON CANI**,



perché HA UN SISTEMA DI VALORI.

Quando **MANGIARE ANIMALI NON È UNA NECESSITÀ** per la sopravvivenza

(e questo è il caso della maggior parte dei paesi del mondo oggi)

allora è una SCELTA.

le scelte vengono sempre da:

- credenze
- e convinzioni.

E quello che ho riscontrato è che **esiste un sistema di valori, credenze e di convinzioni che ci porta a mangiare "alcuni" animali:** e questo è il sistema di valori che ho definito

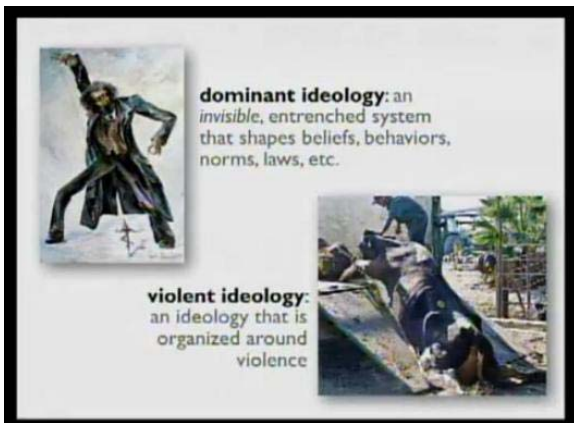
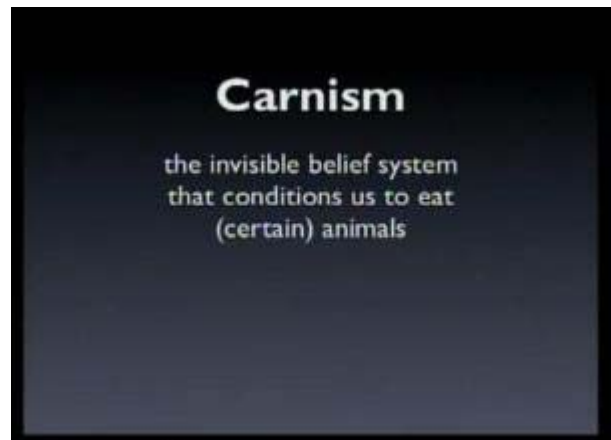
"carnismo".



IL CARNISMO

Il "carnismo" è una ideologia, un sistema di valori particolare, è un'ideologia dominante, un sistema invisibile radicato, che plasma credenze, comportamenti, norme e leggi.

Ed è anche un'ideologia violenta in quanto la carne non può essere procurata senza uccidere.



Le ideologie dominanti e violente, come il "carnismo", sono sistemi che si servono di una serie di meccanismi di difesa per permettere a persone umane e compassionevoli di prendere parte a pratiche invece disumane per far parte di un'ideologia. In altre parole il "carnismo" ci insegna a NON SENTIRE (*not to feel!*).

LA NEGAZIONE (DENIAL)

La principale difesa del carnismo è la negazione ("denial" in inglese).

*(Ndr Lla **negazione**, in psicologia, è un meccanismo di difesa; lo "aggiamo" ogni giorno in mille modi ... ed in poche parole determina "una compromissione dell'esame di realtà, fino alla completa scotomizzazione dalla coscienza del dato di fatto conflittuale o intollerabile, senza alcuna consapevolezza di ciò." Fonte wikipedia. Altrimenti consultate il dizionario di psicologia del Galimberti.)*

Se neghiamo che c'è un problema alla radice, allora non dobbiamo farci niente. La negazione (denial) è espressa prevalentemente attraverso l'**invisibilità** ed il modo in cui il carnismo rimane invisibile è legato al fatto che rimane

“innominato”.

Se non lo nominiamo, non lo possiamo pensare e, quindi, non lo possiamo mettere in discussione, non lo possiamo sfidare, e quindi mangiare animali sembra più un **DATO DI FATTO**, che una scelta.





Il "carnismo" tuttavia tiene anche **lontane dalle sguardo pubblico le sue vittime** (*gli animali imprigionati negli allevamenti intensivi di tutto il mondo*) e così sono anche lontani dalla nostra coscienza.



E come dice l'autrice e la critica sociale Carol J. Adams:

"If the problem is invisible ... then there will be ethical invisibility",
"Se il problema è invisibile, allora ci sarà invisibilità etica".

Il carnismo è un intero sistema di vittimizzazione, ne siamo tutti vittime in un modo o nell'altro.

Prima di parlare delle vittime invisibili del carnismo, vorrei fare un piccolo esercizio con voi perché vi rendiate conto delle dimensioni e del potere del sistema di cui sto parlando.

Provate a rispondere a questa domanda:

124.000 ANIMALI DI ALLEVAMENTO
VENGONO UCCISI GLOBALMENTE
OGNI QUANTO?

Risposta:

- Mese
- Settimana
- Giorno
- Ora
- Minuto



Indovinate un pò?

MINUTO è la risposta corretta.

Questo ammonta a 65 miliardi di animali uccisi all'anno.

124.000 animali uccisi al minuto, moltiplicati per 1.440 minuti al giorno per 365 giorni l'anno fa 65.174.400 innocenti morti per nulla.

Nel tempo che abbiamo impiegato per svolgere questo esercizio, sono stati massacrati 124.000 animali.

Pensateci.



Pensate anche a **QUANTI ANIMALI NEGLI ALLEVAMENTI INDUSTRIALI AVETE VISTO?**

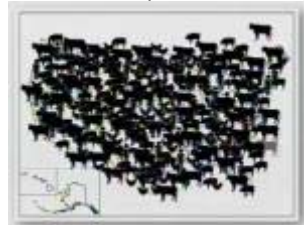
Quanti ne avete visti questa settimana?
Questo mese?
Questo anno?
Quanti ne avete visti nella vostra vita?
Lo sapete dove sono e dove si trovano?



Pensate a quante persone vedete ogni giorno?



E pensate che gli animali negli allevamenti intensivi sono decine di volte superiori alla popolazione?



Ed allora dove sono?

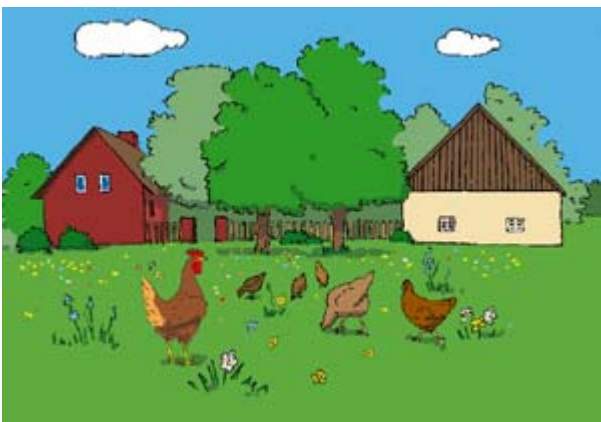




Visto che le "parti del corpo" di questi animali sono letteralmente dappertutto, come mai non li vediamo mai negli allevamenti intensivi?

Non vediamo gli animali i cui corpi diventano il nostro cibo,

perché non dobbiamo vederli, non siamo autorizzati.



Questi poveri animali non vivono come l'industria agroalimentare vorrebbe farci credere in fattorie ed allevamenti felici:

negli USA il 99 %

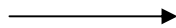
(questa è la percentuale degli Stati Uniti ma so che in molti paesi è sovrapponibile ed in Europa è molto vicina questa),

il 99 %

degli animali

da cui viene presa carne, uova, latte che arrivano nei nostri piatti, prevengono da allevamenti intensivi-industriali.

Che sono invece così.



Fonte [qui](#)

Sono capannoni senza finestre che si trovano in località sperdute a cui è praticamente impossibile aver accesso a meno che non si sia interni al sistema.

E se si cerca di aver accesso a questi complessi, si rischia la prigione.

Una serie di leggi e di norme, che stanno fiorendo in molti paesi, hanno proprio lo scopo di tutelare il business dell'allevamento e reprimono gli attivisti.

Solo un esempio.



Vi presento **The AETA "Animal Enterprise Terrorism Act (AETA)** *is a United States federal law (Pub.L. 109-374; 18 U.S.C. § 43) that prohibits any person from engaging in certain conduct "for the purpose of damaging or interfering with the operations of an animal enterprise."*



L'attivista ed avvocato Dara Lovitz ci spiega che la legge ha ridefinito l'**ATTIVISMO** come **ATTIVITA' DI TERRORISMO** e stabilisce che una persona si macchia di un crimine federale di terrorismo **se prende parte a qualsiasi tipo di attività che possa ridurre il profitto di un'impresa di allevamento animale.**

Questa è una tra le tante leggi che stanno spuntando nel mondo e **questa legge viola il DIRITTO FONDAMENTALE ALLA LIBERTA' DI PAROLA** degli attivisti.

(Per chi volesse approfondire, consiglio vivamente la lettura di questi contributi "Lawyer and author Dara Lovitz discusses the Animal Enterprise Terrorism Act (AETA), its relevance, and its chilling effect on First Amendment rights, freedom of speech, and activism.- New York University Law School, March 23, 2010." sul sito

<http://chrislagergren.com/category/videos/aepaeta/>).



CHI RIMANE INVISIBILE NELL'INDUSTRIA DELLA CARNE?

Allora chi sono questi individui che l'industria carnista si impegna così tanto a nascondere ai nostri occhi?

Vi mostrerò un breve filmato che ha la presentazione e la narrazione di Jonathan Balcombe, attivista etologo autore di oltre 40 articoli e 4 libri sulla condizione animale, che ci spiega della vita interiore degli animali di allevamento; li vedremo nel progetto Farm Sanctuary, vediamo il video e poi vi riassumo il succo alla fine.



Ndr: qui trovate molti video, io ve ne ho selezionato uno solo.

Per vedere quello proposto da Melanie, vi rimando qui: guardate il video dal minuto 24:20 al minuto 27:40.

Santuari come questo ospitano un numero molto esiguo di animali.

Tra poco vi mostrerò **un altro video** che

mostra invece come vive il restante 99 % degli animali,

ma vi avverto prima.



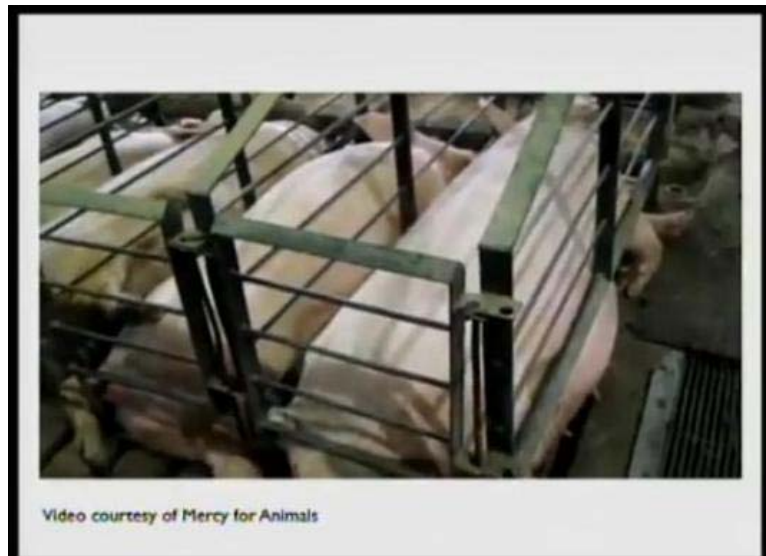
Il video che vi mostrerò può essere difficile da guardare, ma vorrei ricordarvi che il **mio obiettivo non è quello di sconvolgervi**, ma di sensibilizzarvi. Per poterlo fare devo rendere visibile l'INVISIBILE e mi sono impegnata molto per selezionare del materiale che fosse sufficiente per **informarvi**, ma **senza traumatizzarvi**.

Quindi **vorrei incoraggiarvi a guardare questo video**, perché penso che la responsabilizzazione e la consapevolezza che ne trarrete, sarà maggiore del disagio che proverete.

E questa è un'opinione che ho raccolto da migliaia di persone nel corso degli anni: però vi incoraggio anche a prendervi cura di voi e se è troppo, chiudete gli occhi e tappatevi le orecchie.

Per chi voglia vedere il video, basta andare qui dal minuto 28:30.

Sono solo 4 minuti su un'ora di presentazione, ma è la parte che sembra più lunga. Grazie della vostra testimonianza.



Le immagini erano molto eloquenti e descrivevano anche le pratiche e tutte queste pratiche è da sottolineare, vengono svolte senza anestesia. Le **PRATICHE** che avete visto nel filmato sono considerate **STANDARD** ed avvengono anche negli stabilimenti cosiddetti "biologici" o a "libero pascolo".

Chiaramente **gli animali pagano a caro prezzo** il nostro carnismo, ma come ho detto prima, non sono le sole vittime del sistema: **un altro gruppo di invisibili vittime sono**

coloro che lavorano nei mattatoi, nei macelli.



Per darvi un'idea del tipo di industria di cui stiamo parlando, vi mostro questi: ci sono molte compagnie ed aziende che vendono, ad esempio dei "castratori" come se fosse un tagliaunghie. Quella dell'allevamento è **un'industria da 125 miliardi di dollari l'anno**, solo negli Stati Uniti: se volete, potete comprarvi un bel castratore su ebay!

Andate a vedere il video dal minuto 34:30, che Melanie ve ne mostrerà uno: avrebbe voluto anche usarlo, ma nessuno si è offerto come cavia.





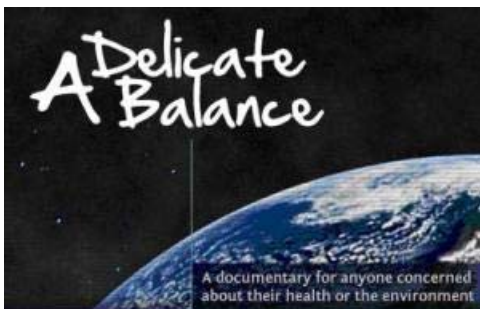
Questo per dire che c'è un'intera industria, un intero sistema costruito intorno a questo tipo di violenza e di massacro e questo è il tipo di strumenti con cui le persone che lavorano nei macelli devono confrontarsi: molti di questi lavoratori sono affetti da stress post-traumatico.

Vorrei condividere con voi 3 soli titoli provenienti da un rapporto sugli incidenti sul lavoro occorsi dentro queste industrie, redatto dall'organizzazione statunitense che si occupa di tutelare i lavoratori: "Addetto finisce in ospedale per una lacerazione al collo da lama rotante", "L'occhio di un impiegato è stato colpito da un gancio", "Addetto decapitato da una macchina sfogliatrice".

Infatti nel 2005 per la prima volta la Human Right Reports ha steso un rapporto in cui critica una sola industria statunitense: quella della carne,

per condizioni di lavoro così terribili da violare i diritti umani più fondamentali.

Fonte foto qui <http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/>



E l'ambiente è un'altra vittima invisibile del carnismo.

Ormai è assodato che l'allevamento intensivo è il fattore che contribuisce maggiormente all'inquinamento globale del nostro Pianeta, che il mondo affronta oggi.

Ndr: avete mai visto il documentario "A delicate balance?".
Clikkate [qui](#) se vi interessa.

"A Delicate Balance – Un equilibrio delicato" è un documentario basato su interviste a medici, nutrizionisti, ricercatori di varie università nel mondo; arricchito da animazioni esplicative, fornisce spiegazioni approfondite sul ruolo dell'alimentazione per promuovere la salute o causare gravi malattie, come il cancro, le malattie cardiovascolari, l'osteoporosi, le malattie autoimmuni."





E noi siamo le vittime invisibile del carnismo. Paghiamo il carnismo con la nostra salute, perché **mangiare carne animale è collegato con le principali malattie.**

L'American Dietetic Association, che è l'organo più autorevole in materia, sostiene che le diete vegane non sono solo corrette dal punto di vista nutrizionale, ma portano anche un beneficio nella prevenzione e nella cura delle malattie.

NDR: "Posizione Ufficiale – E' posizione dell'American Dietetic Association che le diete vegetariane correttamente pianificate, comprese le diete vegetariane totali o vegane, sono salutari, adeguate dal punto di vista nutrizionale e possono conferire benefici per la salute nella prevenzione e nel trattamento di alcune patologie.

Le diete vegetariane ben pianificate sono appropriate per individui in tutti gli stadi del ciclo vitale, inclusa gravidanza, allattamento, prima e seconda infanzia, adolescenza, e per gli atleti."

Fonte: http://www.scienzavegetariana.it/nutrizione/ADA_ital.htm



E paghiamo il carnismo con le tasse, **MILIONI DI DOLLARI** all'anno vanno in **SOVVENZIONI** all'industria della carne.

E paghiamo il carnismo con i nostri cuori e le nostre menti, perché per mangiare il corpo di un altro essere senziente, soprattutto quando questo non è necessario, **dobbiamo bloccare la nostra consapevolezza e chiudere la porta in faccia alla nostra empatia.** Paghiamo il carnismo con la lacuna nella nostra coscienza.

Abbiamo parlato molto dell'invisibilità: ma secondo voi l'invisibilità da sola sarebbe sufficiente per mantenere TUTTO il sistema, è possibile?

Certo che no!

Guardatevi intorno, ci sono **indizi seminati ovunque** intorno a noi:

- quando si mangia un pezzo di carne si sente la vena,
- il porcellino allo spiedo al barbecue lo vedete intero con tutta la faccia,
- vi capitano prima o poi ospiti vegani a cena,
- e c'è una quantità enorme di animali morti sotto forma di carne ovunque ci giriamo.

Quindi quando l'invisibilità inevitabilmente fallisce, allora il sistema ha bisogno di una riserva:

dobbiamo **GIUSTIFICARE** IL FATTO DI MANGIARE ANIMALI.



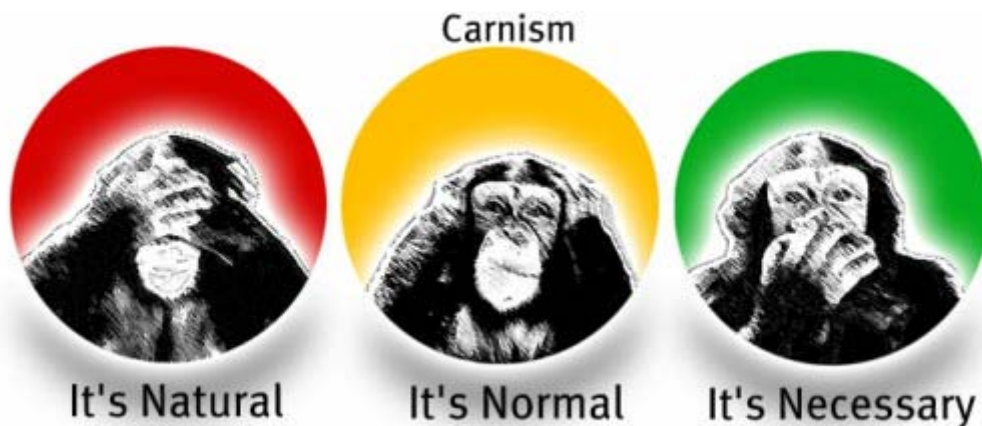
The 3 Ns of Justification

Eating meat is normal, natural, necessary.

E impariamo a giustificare il fatto di mangiare carne, pensando che i **MITI che ruotano intorno alla carne siano delle verità che riguardano la carne.**

C'è un'ampia **mitologia intorno al fatto di mangiare animali**: ma tutti questi miti possono essere raggruppati sotto le "3 N" della giustificazione:

MANGIARE CARNE, UOVA, LATTICINI è NORMALE, NATURALE e NECESSARIO.



Ma nella storia, prima di oggi, **QUANTE ALTRE IDEOLOGIE DOMINANTI** hanno sostenuto che **ALTRI COMPORTAMENTI** fossero,

naturali, normali e necessari?.

Ed ora Ravanelli vi lascio con questa domanda: ma chissà quanti "miti" esisteranno intorno alla carne?

Se siete curiosi, li vediamo nella terza ed ultima parte della Lectio di Melanie Joy!

E come sempre, un buon, buon appetito da Ravanello Curioso.

PS: ci trovi anche su Facebook.



LECTIO MAGISTRALIS DI MELANIE JOY (III PARTE)

19 lunedì nov 2012

LINK <http://ravanellocurioso.wordpress.com/2012/11/19/lectio-magistralis-di-melanie-joy-iii-parte/>
Posted by ravanellocurioso in [Cosa dicono nel mondo?](#)

“Perché tutti mangiamo carne? Perché è **normale, naturale e necessario**, è la risposta che mi danno tutti! Faccio questo esercizio con migliaia di persone e le persone mi rispondono sempre immediatamente e tutti mi dicono che è Normale, Naturale e Necessario.

Perché secondo voi tutti sanno la risposta?

Perché l'abbiamo sempre sentita tutti, ripetuta da tutti.



Le stesse argomentazioni sono state usate per giustificare pratiche violente attraverso tutta la storia dell'umanità:

- anche la schiavitù è stata “**normale, naturale e necessaria**”,
- la dominazione maschile è stata “**normale, naturale e necessaria**”,
- la supremazia eterosessuale è stata “**normale, naturale e necessaria**”.

Analizziamo brevemente ognuno di questi miti.

MANGIARE CARNE E' NORMALE

Quello che crediamo “normale” in realtà è frutto di credenze, convinzioni e comportamenti della cultura dominante, è la “norma carnistica”.

E il carnismo come “norma sociale” è così radicato che è impossibile vederlo a meno che non ci si allontani, non si esca dal seminato.

E per aiutarvi ad uscire dal seminato vorrei fare con voi un altro piccolo esercizio.



Vorrei che immaginaste di essere sempre a quella cena, con la vostra pasta con il ragù, e che la vostra ospite vi stesse appena dicendo che state mangiando **un ragù di golden retriever**: adesso però **immaginate di dirle come vi sentite!** E dopo che lo avete fatto, lei vi risponde, vi dice di “non preoccuparvi”, di “non sentirvi male” perché: **il cane che vi ha servito nel ragù ha avuto una bella vita, il cane ha giocato, il cane ha corso, il cane ha stretto amicizia con altri cani, ed anche con alcune persone nella sua vita, prima di essere**

UCCISO QUANDO AVEVA 6 MESI.



Vi sentite un po' meglio all'idea di mangiarlo, adesso?

Forse NO?

Allora vi faccio questa domanda: se vi opponete all'idea che un cane, un golden retriever, venga ucciso all'età di sei mesi solo

perché **alla gente piace il "sapore della sua carne"**,

perché non vi opporreste al fatto che la **STESSA ED IDENTICA COSA** venga fatta ad un altro animale?

Il **CARNISMO** come "norma sociale"

è così radicato che ci rende ciechi di fronte alla constatazione che il trattamento umano della carne è un trattamento **assurdo**.

Il trattamento umano della carne è un mito, un mito costruito da coloro che sono nel business della violenza e che **si rivolge a coloro che normalmente non accetterebbero mai una simile violenza** e li persuade che "mangiare carne è normale".



MANGIARE CARNE E' NATURALE

Quello che chiamiamo "naturale" è in realtà l'interpretazione della cultura dominante della storia e non si riferisce alla "storia dell'umanità", ma alla "storia carnista": non si riferisce ai nostri **antenati che mangiavano frutta**, ma ai **loro discendenti** che mangiavano carne.



In pratica guardiamo indietro nella storia solo **tanto quanto ci fa comodo** per poter giustificare le pratiche carniste: ma anche lo stupro, l'omicidio e l'infanticidio sono pratiche altrettanto radicate nella storia quanto il fatto di mangiare carne, eppure non ci serviamo della "longevità" di queste pratiche per giustificarle oggi.

Vogliamo davvero usare il **comportamento dell'uomo di Neanderthal come parametro** per giustificare le nostre scelte etiche oggi?

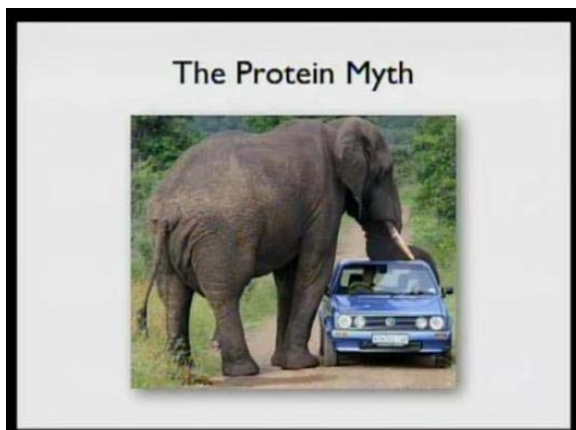
MANGIARE CARNE E' NECESSARIO

Quello che chiamiamo "necessario" è in realtà **quello che serve a mantenere** la "dominazione carnista", per mantenere **lo status quo del carnismo**, per mantenere il sistema.



Lascio che questa immagine parli da sola.

(La slide proiettata da Melanie è animata: vi è inserito un contatore che calcola il numero di animali che vengono uccisi mentre noi guardiamo l'immagine ed è decisamente impressionante il numero di animali uccisi da quando è stata aperta questa slide).



Un mito correlato a questo è il "MITO DELLA PROTEINA", il "MITO DELLA FORZA", ma, anche questo, è solo un mito.

Lo sapevate che potete essere abbastanza forti da sollevare una macchina pur non avendo mai mangiato un grammo di carne?

LA PAURA DEL CAMBIAMENTO

Rispetto alla resistenza che io stessa avevo nel confrontarmi con questa problematica, riconosco **l'impatto incredibile che i miti avevano**: non avrei potuto colmare la lacuna nella mia coscienza fino a quando non fossi stata disposta ad intraprendere il cambiamento nei miei comportamenti.

E per compiere questo cambiamento avrei dovuto sentirmi abbastanza sicura per farlo, avevo molta paura, molte preoccupazioni.

- **Mi sarei ammalata?**
- **Mi sarei rovinata economicamente** a comprare cibi vegetariani costosissimi?
- **Avrei dovuto vivere mangiando solo TOFU - CARTONE?** E questo era davvero un problema per me perché una delle cose che preferisco nella vita sono: cucinare e mangiare.





- E la mia vita sociale?



Mio padre è un pescatore professionista.

Mio zio è stato un cacciatore per tutta la sua vita.

La mia matrigna, di origine ebraica, fa una meravigliosa zuppa di polpette di manzo.

La mia tata italiana ci ha sempre imbottito di lasagne.

E mia mamma, che è di origine libanese, non perdeva occasione di preparare un piatto arabo a base di agnello, ogni volta che ci trovavamo per un'occasione speciale.

Quindi, mi chiedevo, che **cosa sarebbe successo** se avessi **RIFIUTATO** le **TRADIZIONI** che mi **LEGAVANO** alla mia **FAMIGLIA**?

Quello di cui **non mi rendevo conto** allora è che, sebbene il cambiamento **FACCIA SEMPRE PAURA** e cambiare i comportamenti radicati è sempre, in qualche modo, difficile,

non capivo che **QUESTO TIPO DI CAMBIAMENTO MI AVREBBE DATO TANTISSIMO POTERE.**

Non mi rendevo conto che:

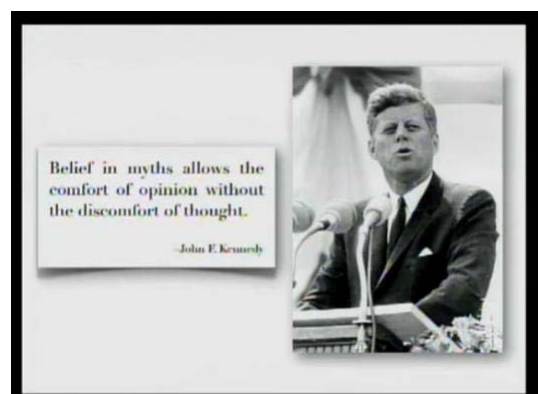
- sarei stata molto più in salute oggi, che ho **46 ANNI**, di quanto non lo ero quando avevo metà dei miei anni di oggi,
- che avrei **cucinato e mangiato ancora più abbondantemente**,
- non mi rendevo conto che i legami più profondi che ci uniscono agli altri non si sostanziano perché si seguono i dettami della tradizione, ma si **CONSOLIDANO** quando ciascuno diventa una **persona integra ed autentica**. Autenticità e integrità sono i pilastri di qualsiasi relazione significativa.

John Fitzgerald Kennedy ha detto: "**CREDERE NEI MITI PERMETTE L'AGIO DELL'OPINIONE, SENZA IL DISAGIO DEL PENSIERO**".

JFK non sottovalutava la potenza dei miti e non dovremmo farlo neanche noi.

Perché i **MITI SULLA CARNE PREVALGONO**, nonostante vi siano prove inconfutabili contro di essa.

E prevalgono perché il "sistema" è così radicato, il sistema è **ACCOLTO** e **MANTENUTO** da **TUTTE LE ISTITUZIONI** sociali, dalla famiglia allo stato, che si **PERPETUA DA SOLO**.





When plunder becomes a way of life for men [and women] living together in society, they create for themselves, in the course of time, a legal system that authorizes it, and a moral code that glorifies it.

~Frederic Bastiat

Questa idea è resa in maniera molto efficace da un sociologo, Frédéric Bastiat, economista e scrittore francese, filosofo politico liberale del 19° secolo:

“Quando il saccheggio diventa uno stile di vita,
noi creiamo per noi stessi,
nel corso del tempo,
un sistema legale che lo autorizza
ed un codice morale che lo glorifica”.

Quando nasciamo in un **sistema radicato** quale quello del “**carnismo**”, inevitabilmente ne assorbiamo la logica: in altre parole **INTERIORIZZIAMO** il carnismo, impariamo a guardare il mondo attraverso la lente del carnismo, ed il carnismo usa una serie di sistemi che distorcono la nostra percezione degli animali e della carne, in modo che possiamo sentirci sufficientemente giustificati nel consumarla. Il carnismo, per esempio, ci insegna a considerare gli animali come oggetti

(ndr a **REIFICARLI**. Reificare: “Far decadere a cosa, trattare alla stregua di cosa materiale”- dal Dizionario Treccani).



DISTORSIONI COGNITIVE

Quindi impariamo

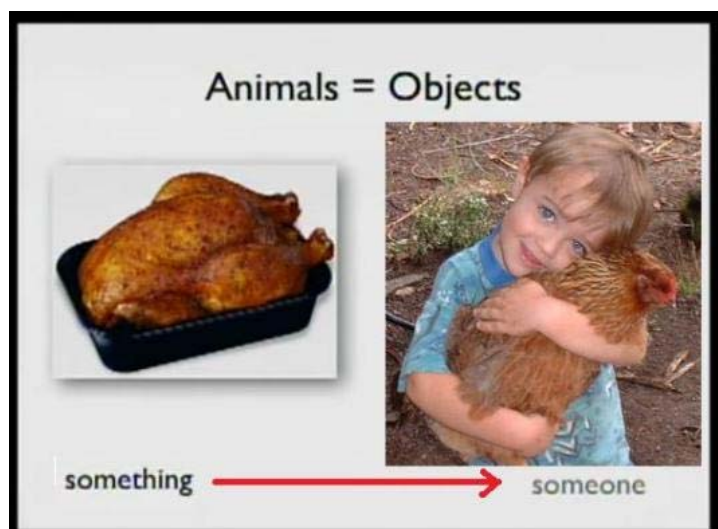
a chiamare

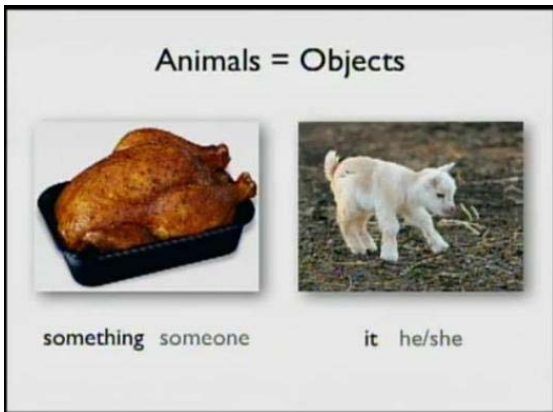
questo pollo

“**QUALCOSA**”,

anziché

“**QUALCUNO**”.





Ed impariamo a chiamare questo cucciolo

“**esso**”

(in inglese: IT)

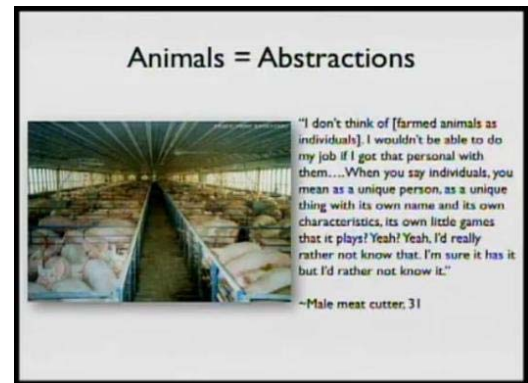
anziché

“**egli o ella**”

(in inglese: He or SHE).

Il *carnismo* ci insegna a considerare gli animali come
ASTRAZIONI
che non hanno nessun tipo di
personalità o di individualità:

un maiale è un maiale
e TUTTI I MAIALI SONO UGUALI.



E come capita ed è capitato ad ALTRE VITTIME DI IDEOLOGIE VIOLENTE ci riferiamo a loro con **DEI NUMERI**, invece che con **dei nomi**. Fonte foto: ANPI.

Un macellaio che ho intervistato per la mia tesi di dottorato mi ha detto: “*Non penso agli animali da allevamento come individui, non potrei svolgere il mio lavoro se avessi questo rapporto personale con loro; quando dici individui, tu ti riferisci ad una persona unica, irripetibile, una persona con un nome e le sue caratteristiche, che ha i propri giochi preferiti, giusto? Sì, preferirei non saperlo, sono sicuro che sia così, ma preferirei non saperlo*”.



Il carnismo

ci insegna a classificare gli animali secondo

RIGIDE CATEGORIE

nelle nostre menti,
così che possiamo

- PROVARE SENTIMENTI DIVERSI
- E METTERE IN ATTO COMPORTAMENTI DIVERSI a seconda delle diverse specie di animali.

Per esempio una signora che mangia carne, mi ha detto che lei mangia regolarmente carne; e quando le ho chieste se mangiava “vitello” si è ammutolita e mi ha detto:



"immaginiamo che io venga a casa tua e che tu mi dica che ho appena mangiato vitello, probabilmente vomiterei, dovrei assolutamente espellere quello dal mio corpo".
E quando le ho chiesto "come mai?", mi ha risposto "perché il vitello è un cucciolo! Non posso mangiare un cucciolo".

Quindi
**quando siamo dentro al carnismo,
non vediamo in pieno le assurdità del
sistema,**
bensì vediamo immagini come questa o
questa: qualcuno che
MUTILA IL PROPRIO CORPO
PER ESSERE MANGIATO.



E rimaniamo indifferenti, piuttosto che
offenderci.
O piuttosto vediamo immagini come
queste

E RIDIAMO,

piuttosto che PIANGERE.

Voltaire ha detto:
*"se crediamo a delle assurdità,
commetteremo delle atrocità."*

MANGIARE ANIMALI E' UNA QUESTIONE DI GIUSTIZIA SOCIALE

Il carnismo è **SOLO UNA** delle ideologie violente che sono una **parte infelice della storia dell'umanità** e benché le esperienze individuali dei gruppi di vittime saranno sempre in un qualche modo uniche, le ideologie in sé sono strutturate similmente e la **mentalità che rende la violenza possibile è la stessa.**

È la **mentalità della DOMINAZIONE, dell'assoggettamento, del privilegio e dell'oppressione,** è la mentalità che ci porta a trasformare qualcuno in qualcosa.

A ridurre
UNA VITA
in una **UNITA' PRODUTTIVA.**



A cancellare
**L'ESSENZA
DI QUALCUNO.**



E' la mentalità della RAGIONE CHE STA DALLA PARTE DEL PIU' FORTE.

Che ci porta a sentirci autorizzati ad esercitare un **CONTROLLO ASSOLUTO** su coloro che sono più deboli solo perché "possiamo farlo" e che ci permette di sentirci giustificati nelle nostre azioni perché sono solo

- SELVAGGI,
- DONNE,
- ANIMALI.

E' la mentalità della CARNE.



Se riusciamo a vedere i legami, i fili che collegano tra di loro tutte le ideologie violente potremmo evitare di continuare a commettere atrocità.

Ecco perché è fondamentale che INCLUDIAMO NELLA NOSTRA CONSAPEVOLEZZA tutti i sistemi di oppressione, compreso il "carnismo". Mangiare animali non è solo una questione di etica personale, è l'inevitabile risultato finale di un sistema oppressivo radicato.

Mangiare animale è una questione di GIUSTIZIA SOCIALE.

Martin Luther King ci aveva messo in guardia saggiamente:

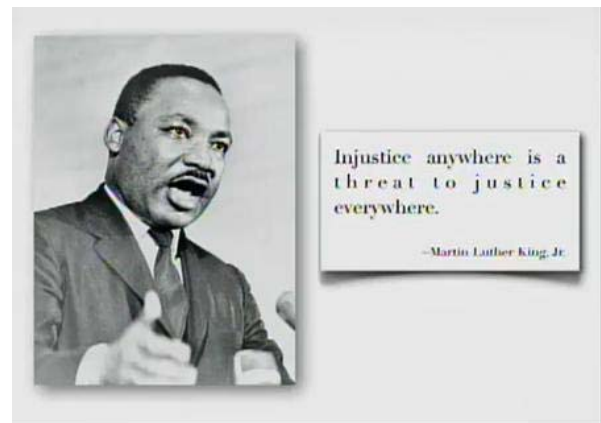
"Un'ingiustizia in qualsiasi luogo è una minaccia per la giustizia ovunque".

Però è vero anche il contrario:

"La giustizia in qualsiasi luogo è una minaccia all'ingiustizia ovunque".

E la giustizia non è un concetto astratto.

La giustizia è una pratica. Una pratica che può essere portata avanti ovunque. Per le strade della capitale, in un tribunale, in un castello, e possiamo praticare la giustizia anche nei nostri piatti. Questo ci porta alla parte finale della presentazione.



QUAL È LA SOLUZIONE?

Ora che sappiamo cos'è il carnismo, **cosa possiamo fare? Qual è la soluzione?**

Risponderò a questa domanda con una domanda che rivolgo a voi.

Perché ci serviamo delle difese del carnismo?

Perché?



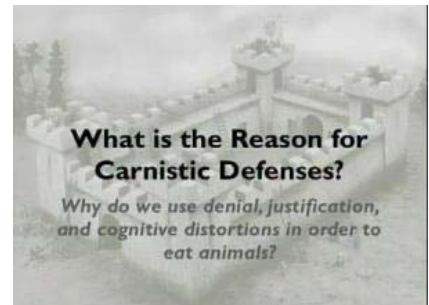
Perché "we care", perché ci sta a cuore,
perché **CI STANNO A CUORE GLI ANIMALI**
E CI STA A CUORE LA VERITA'.

Il carnismo invece dipende, si mantiene e si alimenta grazie al fatto che a noi **NON IMPORTA**: il sistema è costruito sulla negazione.



Ho parlato del fatto di mangiare animali per 20 anni, ormai, e **non ho praticamente mai trovato una persona che non apparisse sconvolta quando vede un animale che soffre.**

La buona notizia è che il **CARNISMO E' UN CASTELLO DI CARTA.**



E' un sistema vulnerabile che ha **bisogno di una fortezza molto potente per proteggersi dai**

suoi stessi fautori: NOI.

Perché altrimenti avremmo bisogno di tutte queste peripezie psicologiche, se non perché la questione ci sta a cuore?

Il fatto che ci sta a cuore è SIA IL PROBLEMA, SIA LA SOLUZIONE.

È quello che ci porta a voltare lo sguardo alla verità, ma il fatto che ci teniamo è anche ciò che ci da il coraggio per guardare in faccia la verità. Il coraggio di testimoniare. **Quando testimoniamo osserviamo la verità con i nostri occhi, la nostra mente e con i nostri cuori.**



Quando testimoniamo ci identifichiamo in un altro, vediamo qualcosa di loro in noi e qualcosa di noi in loro, anche se fosse che l'unica cosa in cui ci identifichiamo è il **desiderio comune di non soffrire.** Quando testimoniamo "empatizziamo" l'uno con l'altro: vediamo il mondo attraverso i loro occhi. Quindi quando compiamo scelte che hanno un impatto su di loro, ci chiediamo: "che cosa vorrebbe LUI o LEI, che cosa vorrebbe che io facessi?".

Quando testimoniamo, **stabiliamo il legame e colmiamo la lacuna nella nostra coscienza** e diventiamo più responsabili, abbiamo più potere perché siamo più "integrati", ci sentiamo completi, **più collegati con i nostri valori fondamentali, valori come la compassione, la giustizia, la reciprocità, valori che si contrappongono in maniera netta al carnismo.** Pratichiamo una maggiore integrità, è l'integrità è l'integrazione di **VALORI e COMPORTAMENTO.**

La testimonianza può assumere tantissime forme. **Pensate alla caduta del muro di Berlino. Alle manifestazioni piazza a Tahrir. La musica rivoluzionaria degli anni 60.**



Testimoniare può significare firmare o non firmare in nome della giustizia. Può significare trovarsi all'angolo di una strada a distribuire volantini.

Testimoniare può voler dire organizzare, tenere o ascoltare una conferenza.

Se ci pensate attraverso il corso della storia umana, praticamente ogni atrocità è stata resa possibile grazie al fatto che la popolazione si è voltata dall'altra parte per non guardare una realtà che riteneva troppo dolorosa da affrontare.

E ogni rivoluzione, ogni trasformazione sociale è stata possibile perché un gruppo di persone **HA SCELTO DI TESTIMONIARE** ed **ha preteso che altri testimoniassero**.



Considerate i numerosissimi testimoni attraverso la storia, alcuni famosi, ma la maggior parte sono eroi innominati nella storia.



E questo **potenziale di trasformazione della testimonianza collettiva**

è la ragione per cui sistemi che opprimono devono **negare la "verità sociale" dell'attivismo** che vi si contrappone.

Ad esempio, i leader, coloro che guidano i movimenti, sono sempre **raffigurati come "parziali", "faziosi", "prevenuti", "estremisti"** quando sfidano le pratiche faziose, parziali ed estremiste della cultura dominante.

Sono descritti come troppo emotivi o sensazionalisti, quando sfidano l'apatia ed il torpore della cultura dominante.

SE SPARIAMO AL MESSAGGERO, NON DOBBIAMO PRENDERE SUL SERIO LE IMPLICAZIONI DEL MESSAGGIO CHE PORTA.

Ed il **VERO POTERE** del movimento è sempre "negato" o "minimizzato".

Ecco perché, nonostante quello che la cultura carnista dominante vorrebbe farci credere, c'è

motivo di essere molto, ma molto speranzosi.





IL MOVIMENTO VEGANO

Il MOVIMENTO VEGANO, che si contrappone al CARNISMO, sta fiorendo: negli Stati Uniti si registra una tendenza che possiamo vedere in tutto il mondo!

Il numero di vegetariani e vegani è RADDOPPIATO negli ultimi 3 anni.

VR^g The Vegetarian Resource Group Blog
HEALTH | ENVIRONMENT | ETHICS

How Many Adults Are Vegan in the U.S.?
Posted on December 05, 2011 by The VRG Blog Editor

With numerous groups pushing Meatless Mondays, Tasty Tuesdays, or other campaigns to cut back on meat one meal a day per week, The Vegetarian Resource Group wondered how often Americans are eating vegetarian meals. In order to find an estimate, VRG commissioned Harris Interactive® to conduct a national telephone poll. Seventeen percent of Americans stated that they "don't eat meat, fish, seafood, or

... approssimativamente il 5 % della popolazione U.S. è vegetariana e circa il 2,5 % è vegana.

... eating out they often order a dish without meat, fish or fowl. For those of you trying to get a handle on the population very interested in vegetarian foods, though not vegetarian, it appears to be 30% - 40% of the country.

ingredient information, reviews of new products, announcements of new books, free samples of

About
The Vegetarian Resource Group (VRG) is a non-profit organization dedicated to

Ed una indagine pubblicata su Businessweek ha rivelato che la maggior parte degli imprenditori e dei dirigenti americani stanno diventando vegani.

Bloomberg.com | Businessweek.com | Bloomberg TV | Premium

Bloomberg Businessweek Magazine

Global Economics | Companies & Industries | Politics & Policy | Technology | Markets & Finance | Innovation | Lifestyle | Business Schools | Small Business | Video & Multimedia

Power Vegans
The Rise of the Power Vegans
Posted on November 04, 2010 | 6 Comments

Related
Where the Power Vegans Eat

It used to be easy for moguls to flaunt their power. All they had to do was renovate the chalet in St. Moritz, buy the latest Gulfstream (G6) jet, lay off 5,000 employees, or marry a much younger Asian woman. By now, though, they've used up all the easy ways to distinguish themselves from the rest of us—which may be why a growing number of America's most powerful bosses have become vegan. Steve Wynn, Mort Zuckerman, Russell Simmons, and Bill Clinton are now using tempeh to assert their superiority. As are Ford Executive Chairman of the

Most Popular (Last Update: 09:30 am)

- Base-Jumping Stunt Goes Horribly Wrong
- How Airport Security Is Killing Us
- The Complete 2012 Business Schools Ranking
- Death of the McMansion Has Been Greatly Exaggerated
- Corporate China's Black Hole of Debt
- Why Samsung's Galaxy Will Never Beat Apple's Phone
- Wal-Mart Workers' Black Friday Strike
- Samsung's Four (Easy) Steps to Mobile Dominance

... a growing number of America's most powerful bosses have become vegan. Steve Wynn, Mort Zuckerman, Russell Simmons, and Bill Clinton ...



Sempre più persone, leader e celebrità si stanno allontanando dal carnismo.



Ellen ha addirittura un sito dedicato a come si diventa vegani.

Ci sono migliaia di libri di cucina vegana, cibi alternativi,



ristoranti vegani, stanno spuntando come funghi dappertutto.



Quindi **ANDARE OLTRE IL CARNISMO** ci consente di **entrare a far parte di una comunità di milioni di persone che VOGLIONO CELEBRARE LA VITA E COLTIVARE LA COMPASSIONE**. Ci permette di diventare parte di qualcosa che è più grande di noi.

PER CHIUDERE IL CERCHIO. FRITZ.

Il mio primo cane è stato per molti versi anche il mio primo insegnante, mi ha insegnato che **l'amore è il legame più alto e la più alta forma di giustizia, e non dovrebbe essere delimitato da confini arbitrari quali quelli della "specie"**.

Amare un altro individuo significa rispettarne l'essenza, significa rispettare e capire che, per quanto diversi possono essere da noi questi altri individui, hanno **UNA VITA a cui loro tengono e che è importante per loro**.



Fritz mi ha insegnato a testimoniare, mi ha insegnato che la parola amore è un verbo e questo è l'obiettivo della mia presentazione di questa mattina, è l'obiettivo di tutta la mia vita professionale che mira a **sensibilizzare sul carnismo, perché, nel bene e nel male, prendiamo tutti parte al sistema**.

Quindi la nostra scelta NON è SE PARTECIPARE, ma IN CHE MODO PARTECIPARE.

Grazie alla consapevolezza possiamo scegliere di essere **testimoni attivi** piuttosto che spettatori passivi, grazie alla consapevolezza possiamo condurre vite più autentiche, e fare scelte più libere. Grazie alla consapevolezza davvero possiamo diventare, come diceva Gandhi, *il cambiamento che vogliamo vedere avvenire nel mondo*. GRAZIE."

*A Melanie,
Grazie dal profondo del mio cuore.*

E come sempre, un buon, buon appetito da Ravanello Curioso.

PS: ci trovi anche su [Facebook](#).